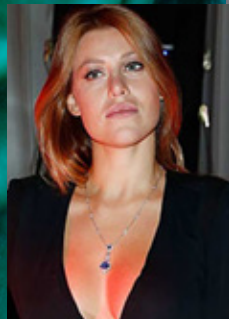
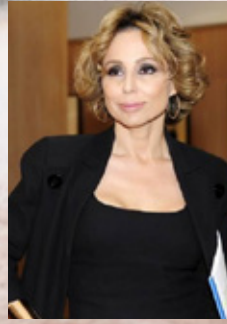
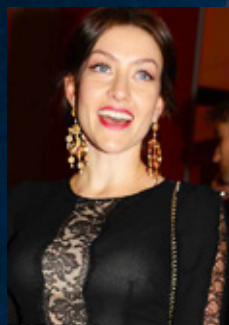


**WEALTH &
FAMILIES STORIES**

FAMIGLIA BER LU SC ONI



**COME INVESTONO
LE GRANDI
FAMIGLIE ITALIANE**



**WEALTH &
FAMILIES STORIES**





LE GUIDE WEALTH & FAMILIES STORIES

La collana Wealth & Families Stories - Come investono le grandi famiglie italiane racconta la storia, il patrimonio, i principali investimenti, il passaggio generazionale e i piani futuri delle più grandi e importanti famiglie italiane.

Chi meglio di loro, infatti, può ispirare imprenditori, risparmiatori ed investitori nella strategia per gestire il proprio patrimonio?

Il primo numero della collana, composto da 12 numeri a cadenza mensile, è dedicato alla famiglia Berlusconi, protagonista indiscussa del sistema economico italiano.





LE GUIDE DI WE WEALTH.

La collana "Le Guide di We Wealth" ha l'obiettivo di rispondere ai dubbi, alle domande e alle esigenze dell'investitore finale sulle principali tendenze, problematiche e opportunità che possono emergere dalla gestione del patrimonio, privato, familiare e/o imprenditoriale.

Grazie alla profonda conoscenza del mondo del Wealth Management in tutte le sue sfaccettature – tra cui risparmio gestito, investimento in economia reale tramite start-up, venture capital o private equity, gestione del patrimonio immobiliare e artistico, ottimizzazione fiscale e passaggio generazionale - e forte di un team di giornalisti specializzati, contributors, esperti e analisti con assodate esperienze nel settore, We Wealth si propone di pubblicare una guida al mese sulle tematiche più rilevanti rivolte a tutti i potenziali investitori – neofiti, manager, imprenditori o appassionati - che cercano pareri professionali, aggiornamenti di mercato e analisi legate a rischi e opportunità del comparto in analisi. Obiettivo delle guide è offrire uno strumento sintetico a sostegno dell'investitore consapevole e informato, che gli permetta non solo di ottimizzare la propria operatività, ma anche di interagire in maniera più preparata con i diversi professionisti del settore.



SOMMARIO

Silvio Berlusconi "Il Cavaliere"	pag. 06
La famiglia Berlusconi	pag. 08
Il business	pag. 10
Quanto vale la famiglia Berlusconi	pag. 13
Poca diversificazione	pag. 15
I segreti dei Berlusconi	pag. 17
Immobili ma anche barche, calcio, aerei...	pag. 22
Il futuro	pag. 27
I business innovativi	pag. 29




SILVIO BERLUSCONI

IL CAVALIERE

SILVIO BERLUSCONI

IL CAVALIERE



Il soprannome glielo ha cucito addosso il giornalista sportivo Gianni Brera. Silvio Berlusconi, il Cavaliere per l'onorificenza conferitagli nel 1977 per il progetto urbanistico di Milano 2, da oltre mezzo secolo è protagonista della vita imprenditoriale e politica del nostro Paese. Dal mattone con Edilnord alla televisione commerciale con il lancio di Tele Milano che nel 1978 diventa Canale 5 – da cui poi nascerà Fininvest, ancora oggi holding della famiglia –, dall'acquisizione nel 1986 del Milan alla controversa scalata del gruppo Mondadori nel 1990, dalla nascita nel 1993 del partito-azienda Forza Italia con cui è diventato premier del centrodestra per ben 4 volte tra il 1996 e il 2011, Berlusconi è stato il più importante self made man italiano e l'imprenditore tricolore più conosciuto al mondo con un impero che negli anni ha spaziato dall'immobiliare ai media, dal calcio alla finanza grazie alla quota in Banca Mediolanum creata con l'amico Ennio Doris.



Silvio

Paolo

Rosa Bossi

Maria Antonietta



Paolo Berlusconi

LA FAMIGLIA BERLUSCONI

Nato in una famiglia medio borghese di Milano senza grandi mezzi, all'inizio ha solo il padre al suo fianco, che investe la sua liquidazione nella prima società del figlio. Poi la cavalcata in quegli anni Sessanta dove chi aveva visione e spirito imprenditoriale poteva emergere. Di sé dice: «Sono un sognatore pragmatico: altri fanno sogni che restano sogni, io cerco di trasformare i sogni in realtà». L'ultimo sogno nel cassetto di quello che il Financial Times ha definito «Il grande sopravvissuto»? Diventare il prossimo presidente della Repubblica. Una chimera, probabilmente, anche se la determinazione non gli manca. Per ora Berlusconi, nonostante gli acciacchi da 85enne, rimane presidente di Forza Italia, mentre ha passato il testimone delle sue aziende ai figli maggiori Marina, presidente della cassaforte di famiglia Fininvest e di Mondadori, e Pier Silvio, vicepresidente e amministratore delegato di Mediaset. Più defilati i figli Barbara, Eleonora e Luigi, nati dal secondo matrimonio con Veronica Lario, che non hanno incarichi operativi nelle società di famiglia, ma preferiscono investire in società hi-tech e innovative.

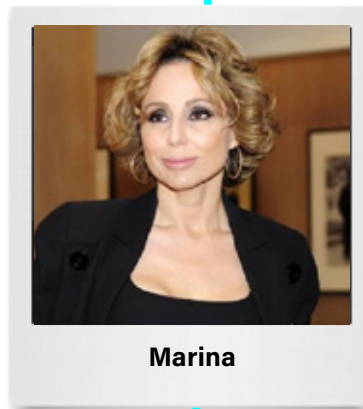


Luigi Berlusconi

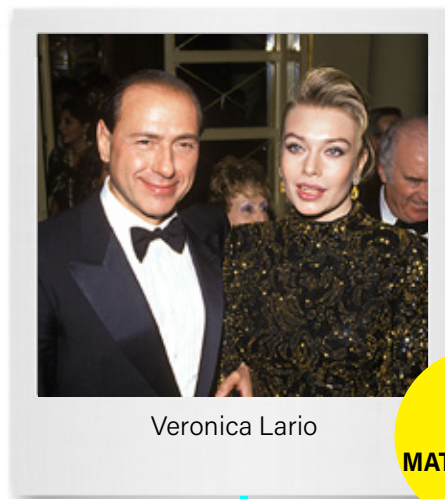
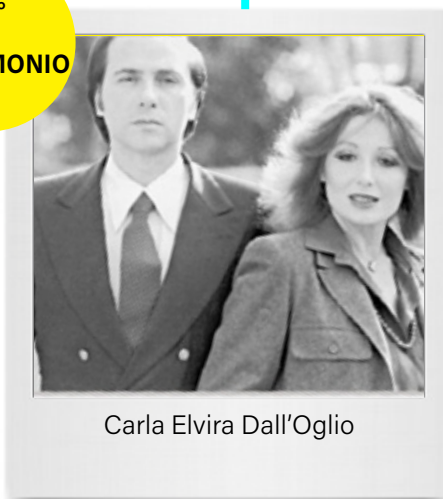
Lucrezia
(da Emanuela Mussida)

**Lorenzo
Mattia**
Sofia Valentina
(da Silvia Toffanin)

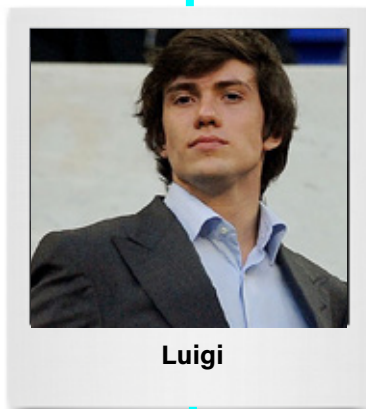
**Gabriele
Silvio**
(da Maurizio Vanadia)



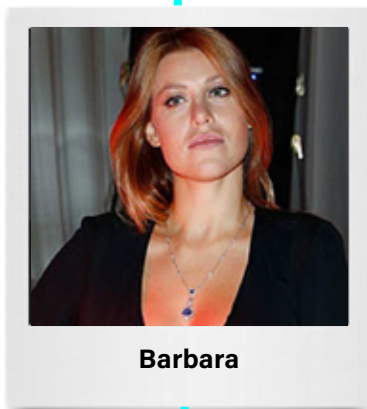
**1°
MATRIMONIO**



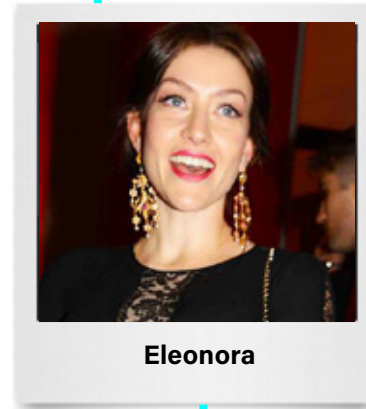
**2°
MATRIMONIO**



Emanuele Silvio
(da Federica Fumagalli)




Alessandro e Edoardo
(da Giorgio valaguzza)
Leone e Francesco Amos
incinta del quinto
(da Lorenzo Guerrieri)



Riccardo
Flora
Artemisia
(da Guy Binns)

IL BUS INESS





Il cuore dell'impero della famiglia Berlusconi è custodito in Fininvest, holding di famiglia che controlla poco più del 50% di Mediaset, oltre il 60% di Mondadori e il 30% di Banca Mediolanum. A sua volta è controllata da sette holding: quattro di cui l'ex premier ha la maggioranza (Holding Italiana Prima, Seconda, Terza e Ottava), che hanno in pancia il 61% del capitale Fininvest; il resto in mano ai figli Marina (8% tramite Holding Italiana Quarta), Pier Silvio (8% tramite Holding Italiana Quinta), Luigi, Barbara ed Eleonora (21% in tutto tramite la H14). Mediaset è il gruppo che ha «inventato» la tv commerciale in Italia, abbattendo il monopolio Rai. La società, quotata a Piazza Affari dal 1996, è il primo editore televisivo in Italia e Spagna, con cinque reti generaliste e oltre 30 canali tematici free e a pagamento. Inoltre, controlla Radiomediaset, primo polo radiofonico tricolore. Il gruppo nel 2020 ha subito gli effetti della pandemia chiudendo l'esercizio in calo: il fatturato si è assestato a 2.636,8 milioni di euro (2.925 nel 2019) con un utile netto di 139,3 milioni (190) per la flessione dei ricavi pubblicitari. Il gruppo ha appena spostato la sede legale in Olanda dopo la conclusione della spinosa controversia durata cinque anni con il socio francese Vivendi, un'intesa tombale che ha messo fine a tutte le cause pendenti. In base alla transazione Fininvest ha acquisito il 5% del capitale di Mediaset detenuto da Vivendi, mentre Vivendi si è impegnata a vendere nei prossimi 5 anni il restante 19,19% di Mediaset.

Piersilvio Berlusconi, AD
e vicepresidente Mediaset

L'altro asset di famiglia è il gruppo editoriale Mondadori, che ha chiuso il 2020 con ricavi di 744 milioni di euro (-15,8%) e negli ultimi anni ha ridotto l'esposizione nei periodici per puntare sui libri dov'è leader con una quota di mercato vicina al 25% in seguito all'acquisizione di Rizzoli libri. Prossimo obiettivo tornare al miliardo di fatturato crescendo nell'editoria scolastica, comparto dove Mondadori ha appena rilevato la De Agostini scuola, acquisizione che la proietta al 35% del mercato italiano.

QUA NTO VA LE

**LA FAMIGLIA
BERLUSCONI**



Danilo Pellegrino, Ad Fininvest

La cassaforte di famiglia Fininvest, in base al bilancio 2020, ha un valore patrimoniale netto consolidato di 4.640 milioni di euro, in linea con i 4.500 milioni del 2019. Nello scrigno della holding sono racchiuse le partecipazioni in Mediaset (circa 1,5 miliardi di euro), Mondadori (300 milioni) e in Banca Mediolanum (1,8 miliardi), che nel 2020 non ha potuto distribuire dividendi come da raccomandazioni della Banca centrale europea. Se a questi numeri si aggiungono gli asset immobiliari che superano il miliardo di euro, la famiglia può contare su un patrimonio superiore ai 4,5 miliardi di euro.



POCA

**DIV
ERS
IFI
CAZ
IO
NE**





Silvio Berlusconi,
Presidente del Milan dal 1986 al 2017

Strategia che vince non si cambia, questo il motto della seconda generazione dei Berlusconi al comando, anche se bisogna dare merito a Marina di aver messo ordine nei conti dell'impero di famiglia, spesso dissanguati dalle grandi passioni del Cavaliere. La cessione più clamorosa è stata quella del Milan, venduto nel 2017 a uno sconosciuto imprenditore cinese, Li Yonghong, con una plusvalenza di oltre 600 milioni di euro. A maggio 2021, invece, l'addio più «pesante»: l'uscita di Fininvest dal salotto buono di Mediobanca sancita dalla vendita del suo 2% per 174 milioni di euro, soldi poi serviti per rilevare il 5% di Mediaset da Vivendi.

Intoccabile, invece, la partecipazione in Banca Mediolanum, fondata nel 1985 da un sodalizio umano e imprenditoriale tra Ennio Doris e Silvio Berlusconi. Nata per vendere polizze assicurative, entra nel risparmio gestito grazie al boom dei fondi comuni d'investimento e nel 1996 si quota in Borsa. Nel 2020 l'azienda aveva masse gestite per oltre 93 miliardi con un utile netto di 434 milioni di euro ed è sempre stata la «gallina dalle uova d'oro» per Fininvest grazie ai ricchi dividendi distribuiti.

**WEALTH &
FAMILIES STORIES**

IL SEGRETO

**DEI
BERLUSCONI**

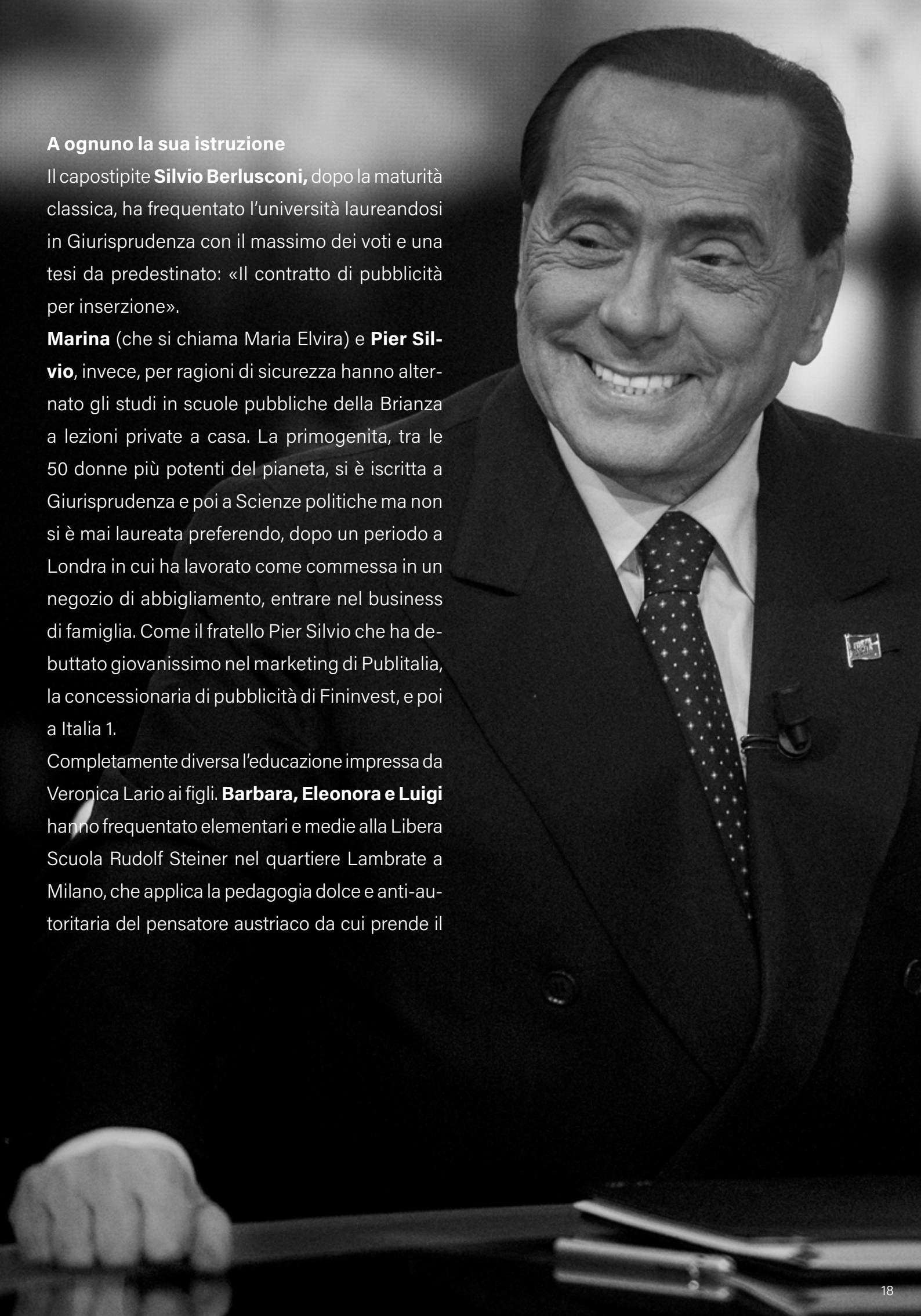


A ognuno la sua istruzione

Il capostipite **Silvio Berlusconi**, dopo la maturità classica, ha frequentato l'università laureandosi in Giurisprudenza con il massimo dei voti e una tesi da predestinato: «Il contratto di pubblicità per inserzione».

Marina (che si chiama Maria Elvira) e **Pier Silvio**, invece, per ragioni di sicurezza hanno alternato gli studi in scuole pubbliche della Brianza a lezioni private a casa. La primogenita, tra le 50 donne più potenti del pianeta, si è iscritta a Giurisprudenza e poi a Scienze politiche ma non si è mai laureata preferendo, dopo un periodo a Londra in cui ha lavorato come commessa in un negozio di abbigliamento, entrare nel business di famiglia. Come il fratello Pier Silvio che ha debuttato giovanissimo nel marketing di Publitalia, la concessionaria di pubblicità di Fininvest, e poi a Italia 1.

Completamente diversa l'educazione impressa da Veronica Lario ai figli. **Barbara, Eleonora e Luigi** hanno frequentato elementari e medie alla Libera Scuola Rudolf Steiner nel quartiere Lambrate a Milano, che applica la pedagogia dolce e anti-autoritaria del pensatore austriaco da cui prende il



nome. E tutti e tre si sono laureati: Barbara in Filosofia all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano; Eleonora in business management all'Università St. John's a New York, mentre il terzogenito Luigi alla Bocconi di Milano.

Dove vivono i Berlusconi

Il Cavaliere ha legato la sua vita imprenditoriale e politica a due luoghi ormai iconici. La prima è Villa San Martino ad Arcore (MB), che ha acquistato nel 1974 dalla marchesa Anna Maria Casati Stampa, sua residenza quando si trova a Milano. A Roma, invece, ha vissuto per 25 anni al piano nobile di Palazzo Grazioli, in via del Plebiscito, quartier generale di Forza Italia dal 1996, in affitto da Giulio Grazioli Lante della Rovere. Nel dicembre 2020, il trasloco dal centro di Roma per Villa Grande sull'Appia antica, ex dimora del regista Franco Zeffirelli che l'aveva ricevuta in comodato gratuito dall'ex premier.

E ora i figli. Marina vive da sempre in Corso Venezia a Milano, ma quando può si trasferisce in una grande tenuta in Provenza, circondata dai suoi amati cani. Il fratello Pier Silvio, pur mantenendo una casa sotto la Madonnina, si è trasferi-



Villa San Martino



Castello Bonomi Bolchini, Paraggi

to con la famiglia al Castello Bonomi Bolchini di Paraggi, tra Portofino e Santa Margherita ligure. La magione è in affitto, ma si narra che il patriarca Silvio consegnò un assegno in bianco per acquistarlo ad Anna Bonomi Bolchini, offerta respinta al mittente dalla mitica "signora della finanza" meneghina.

Vivono tra campagna e città anche Barbara, Eleonora e Luigi. La prima, pur avendo ristrutturato un'elegante palazzina al Parco Sempione a Milano, vive con i figli nella sua dépendance di Villa Belvedere a Macherio. La sorella, invece, da anni si è trasferita a Londra, mentre Luigi ha ricevuto come dono di nozze la villa milanese di via Rovani, primo quartier generale di Silvio Berlusconi.



La sede di Mondadori

Pochi sanno che Palazzo Mondadori, l'iconica sede di Mondadori a Segrate realizzata nel 1975 dall'architetto brasiliano Oscar Niemeyer, non è di proprietà della casa editrice ma delle Assicurazioni Generali e che costa a Mondadori un paio di milioni al mese tra affitto e manutenzioni varie. L'edificio originariamente doveva essere un parallelepipedo di vetro di quattro piani sospeso all'interno della struttura di cemento ad archi, ma il committente decise di aggiungere il quinto piano per aumentare la cubatura... Per questo Niemeyer disertò l'inaugurazione del palazzo e arrivò praticamente a disconoscerlo in forte disaccordo con la modifica strutturale.



IMMOBILI

**MA ANCHE
BARCHE, CALCIO
AEREI...**

Del grande patrimonio immobiliare da cui è partita l'epopea di Silvio Berlusconi rimane ben poco nell'attuale struttura societaria dopo il passaggio di Edilnord e di altre partecipazioni al fratello Paolo, che poi le ha in gran parte cedute. Il braccio operativo, la Fininvest real estate, negli ultimi anni è stata impegnata a dismettere asset considerati non più strategici tra cui il cinema Odeon di Milano al fondo Apollo, appartamenti e altri fabbricati sempre ubicati tra Milano e Roma. Nel 2019 è stato venduto al fondo immobiliare Orion capital anche l'ultimo progetto immobiliare di una certa portata (si parlava di un investimento da 200 milioni di euro), ribattezzato con scarsa fantasia Milano 4 e situato a Basiglio proprio a fianco di Milano 3. In Sardegna, un'altra zona cara al Cavaliere, è ancora bloccato un piano di sviluppo immobiliare per la realizzazione di hotel di lusso e di altre strutture ricettive tra Capo Ceraso e Murta Maria: il Tar dell'isola, infatti, ha giudicato eccessiva la cubatura del progetto e il suo impatto paesaggistico.

Tra le proprietà inserite sotto la holding immobiliare di Fininvest, invece, «resiste» Villa Gernetto a Lesmo, in Brianza, nota alle cronache perché tra le sue antiche mura doveva sorgere l'Università del Pensiero liberale ma che ora viene utilizzata come foresteria per eventi più o meno mondani: acquistata per 34 milioni di euro, ne è costata al 75 solo di ristrutturazione e nonostante sia stata messa in vendita più volte non ha mai trovato un acquirente.



Cinema Odeon



Villa Gernetto, Lesmo

Ville, barche, aerei e squadre di calcio...

I bene informati sostengono che il Cavaliere possiede 17 ville sparpagliate nei vari bilanci delle sue società. Per conoscere quelle a lui direttamente riferibili è sufficiente consultare l'ultima dichiarazione dei redditi presentata al Parlamento europeo dove, con un imponibile 2020 di 47 milioni di euro, il parlamentare Berlusconi dichiara di avere la proprietà di tre «fabbricati» a Milano (a cominciare dalla storica residenza di via Rovani) e di Villa Campari sul Lago Maggiore, a Lesa, in provincia di Novara. Sempre dal documento emerge che l'ex premier può contare su due magioni ad Antigua e una a Lampedusa (l'ex villa Due Palme, acquistata nel 2011) e che ha conservato la proprietà di Villa Maria, a Rogoredo di Casatenovo, dove viveva la sua ex fidanzata Francesca Pascale.

All'appello mancherebbe il gioiello della corona, Villa Certosa, a Porto Rotondo, che in realtà Berlusconi utilizza attraverso un contratto di comodato gratuito con la società Idra immobiliare, sempre di sua proprietà, che amministra altri sontuosi gioielli immobiliari: Villa San Martino ad Arcore, Villa Belvedere a Macherio e Villa Comalcione a Torno sul Lago di Como, ex dimora lacustre dell'amico Marcello Dell'Utri.

Un amore quello per il mattone assai dispendioso. Secondo stime attendibili questi immobili negli ultimi 10 anni sono costati solo di «spese condominiali» almeno 35 milioni di euro. Al punto che per coprire i costi faraonici Idra immobilia-



Ville Certosa, Porto Rotondo

Il finto atollo di Villa Certosa



re ha emesso un prestito obbligazionario da 80 milioni dando a garanzia proprio Villa Certosa, valutata nella perizia 259 milioni di euro, ma che potrebbe valerle fino a 500, prezzo a cui era stata messa in vendita qualche anno fa senza trovare un compratore. Il prestito 2021-2027 a un tasso fisso del 2,7% si va ad aggiungere al bond 2018-2023 di analogo importo, servito per finanziare l'ampliamento della villa.

Anche le barche sono una grande passione di Silvio Berlusconi. Sempre spulciando l'ultima dichiarazione presentata a Bruxelles, al fondatore di Forza Italia sono riferibili tre imbarcazioni: la San Maurizio (immatricolata nel 1977), il Magnum 70 del 1999 e il Principessa Vaivia, realizzato dai cantieri Perini nel 1991, un 42 metri a vela di rara eleganza. In realtà il Principessa Vaivia era stato venduto per 8 milioni di euro all'amico Ennio Doris, che se innamorò insieme al figlio Massimo durante una crociera nel Mediterraneo. Ma un paio di anni fa i Doris hanno acquistato un altro Perini, una stupenda imbarcazione super tecnologica da 60 metri, e a quel punto Berlusconi - molto legato all'imbarcazione su cui ha passato tante vacanze con i figli - se l'è ripreso.

Pare invece che Marina abbia messo sul mercato un altro Perini di proprietà della famiglia: si tratta del Morning Glory, un 48 metri costruito nel 1993 e appartenuto al magnate dell'editoria e amico di famiglia Rupert Murdoch. Per ora nessuno ha sborsato gli 11 milioni di euro richiesti e quindi lo utilizzano Barbara, Eleonora e Luigi per le loro



Morning-Glory



Principessa VaiVia

crociere estive. I figli di Veronica Lario non pare abbiano la passione per le super barche, a differenza di Marina e Pier Silvio. La presidente di Mondadori da 15 anni possiede il Besame, un Ferretti da 27 metri, mentre il fratello, dopo l'affondamento a Santa Margherita Ligure nel 2018 del suo Suegno, ora solca i mari con lo splendido Dragoluna, un Codecasa di 43 metri su cui ha fatto realizzare una gigantesca sala fitness, sua grande passione.

Ceduto il Milan, al Cavaliere non è passato l'amore per il pallone e così nel 2018, attraverso Fininvest, ha acquisito per 2,9 milioni di euro il Monza calcio. La nuova creatura calcistica del tandem Silvio Berlusconi-Adriano Galliani è partita subito con una sontuosa campagna acquisti (tra cui gli ex milanisti Boateng e Balotelli), sfiorando per un soffio la promozione in Serie A. In attesa del salto tra i big, il Monza calcio è già costato alle casse della holding di famiglia una quarantina di milioni di euro, di cui più di 26 solo nel 2020.

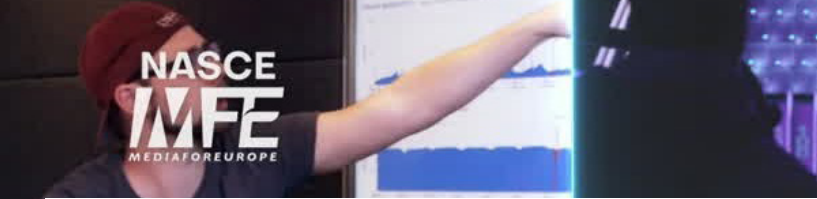
E poi ci sono gli aerei. Scherzosamente qualcuno l'ha ribattezzata AirSilvio. Si tratta della Alba servizi aerotrasporti (Asa), la controllata di Fininvest che gestisce la flotta del Cavaliere, e che lo scorso anno ha chiuso con una perdita di 5,5 milioni di euro (in aumento rispetto ai 4,6 del 2019). Iscritti a bilancio ci sono un jet Hawker 750, un elicottero Agusta Aw 139 e due jet Gulfstream (450 e 550), mentre a fine 2020 è stato dato un acconto di 1,6 milioni (su un prezzo di 2 milioni) per un quarto jet, un Hawker 800.



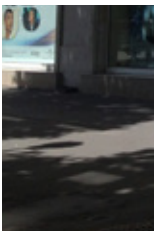
Berlusconi, Presidente Ac Monza Calcio



IL FUT URO

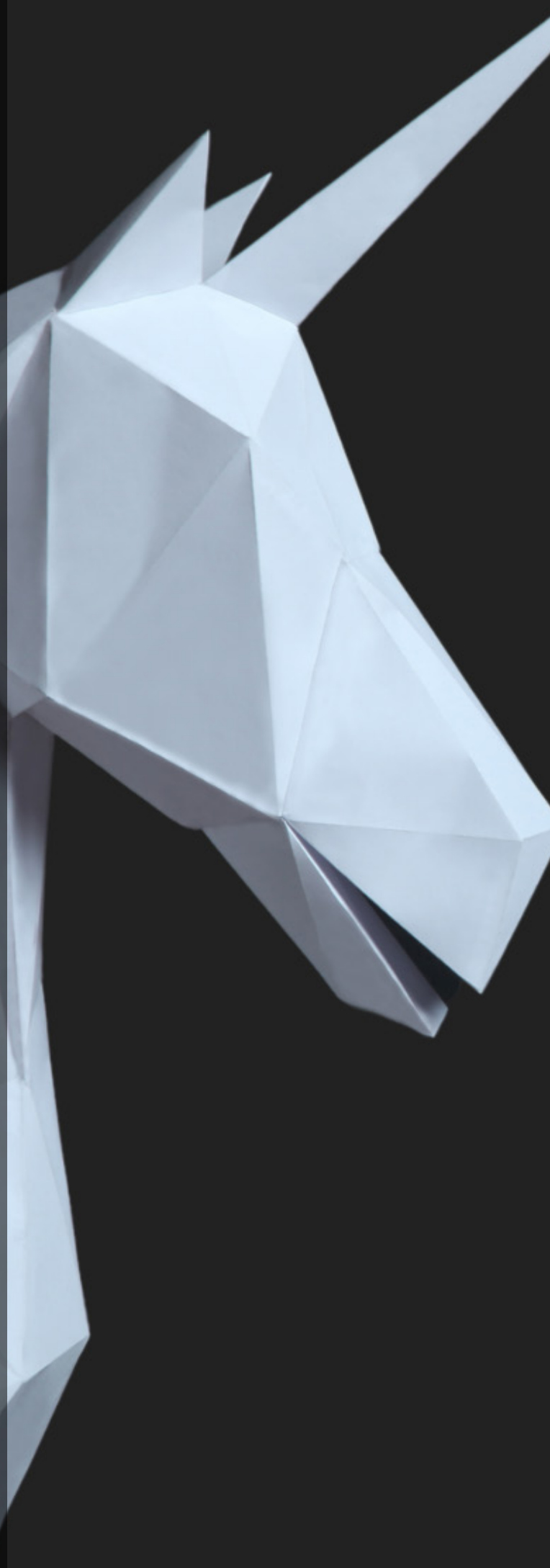


Con Mondadori impegnata a «digerire» l'ultima acquisizione nell'editoria scolastica e magari a fare qualche capatina anche in quella professionale, il mercato guarda alle prossime mosse di Mediaset in Europa. Superato il contrasto con il gruppo francese Vivendi, che ha bloccato per due anni ogni piano, per l'azienda guidata da Pier Silvio Berlusconi è tempo di accelerare sul progetto di tv paneuropea - nome in codice MediaForEurope - fondamentale per non soccombere alla supremazia di Netflix e delle altre potenti piattaforme di streaming che stanno rubando utenti e pubblicità ai gruppi tradizionali. Il primo passo è stato appena realizzato con lo spostamento in Olanda della sede legale di Mediaset, ma ora serve crescere velocemente, magari puntando a una fusione con la tv tedesca ProSiebensat.1. Mediaset, infatti, già controlla il 25% dei diritti di voto del gruppo senza avere alcuna rappresentanza negli organi sociali. Da mesi il Biscione si sta scontrando con la ritrosia del management tedesco che per ora ha risposto picche alle avance italiane, preferendo la via della crescita organica. Ma la campagna di Germania non è l'unica possibile. Mediaset avrebbe ripreso i contatti con il colosso americano Discovery con cui c'erano già stati colloqui in passato per una grande alleanza, mentre in Europa proseguono i sondaggi di emittenti tv in Francia, Gran Bretagna e Spagna.



I BU SI NE SS

INNOVATIVI



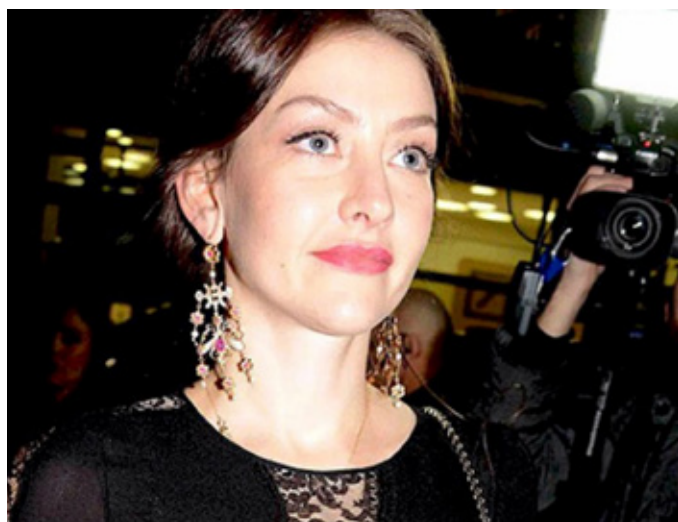
Come si è detto i posti che contano nell'impero Berlusconi sono occupati da Marina e Pier Silvio, mentre Barbara, Eleonora e Luigi hanno preferito defilarsi e creare un business innovativo e autonomo, scelta che ha contribuito a siglare la pace tra i due rami famigliari in lotta per controllare i business più importanti. Come nel caso di Mondadori, in cui Barbara avrebbe desiderato impegnarsi in prima persona, per poi essere invece dirottata al Milan con il ruolo di vicepresidente e amministratore delegato senza deleghe sportive. Ora si dedica alla famiglia, ma non ha rinunciato a qualche velleità artistica attraverso la Cardi Gallery di cui è socia con l'amico di una vita Nicolò Cardi. Barbara è anche amministratore delegato di H14, la vecchia Holding Italiana Quattordicesima, che racchiude il 21,41% di Fininvest e che grazie alla minuziosa selezione del fratello Luigi si è trasformata in un incubatore di start-up e di aziende innovative.

Un lavoro portato avanti sottotraccia, salito agli onori della cronaca solo quando si è scoperto che tra gli azionisti della società milanese Bending Spoons, cui è stato affidato il progetto di software che regola la app Immuni usata per tracciare il coronavirus in Italia, c'erano Berlusconi jr e le sue sorelle. Ma Bending Spoons è solo la punta dell'iceberg di H14, dotata di un patrimonio superiore ai 300 milioni di euro. In portafoglio a fianco di partecipazioni più tradizionali come quella in



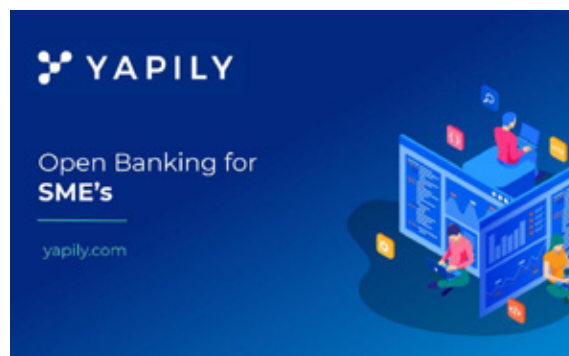
Barbara

Eleonora



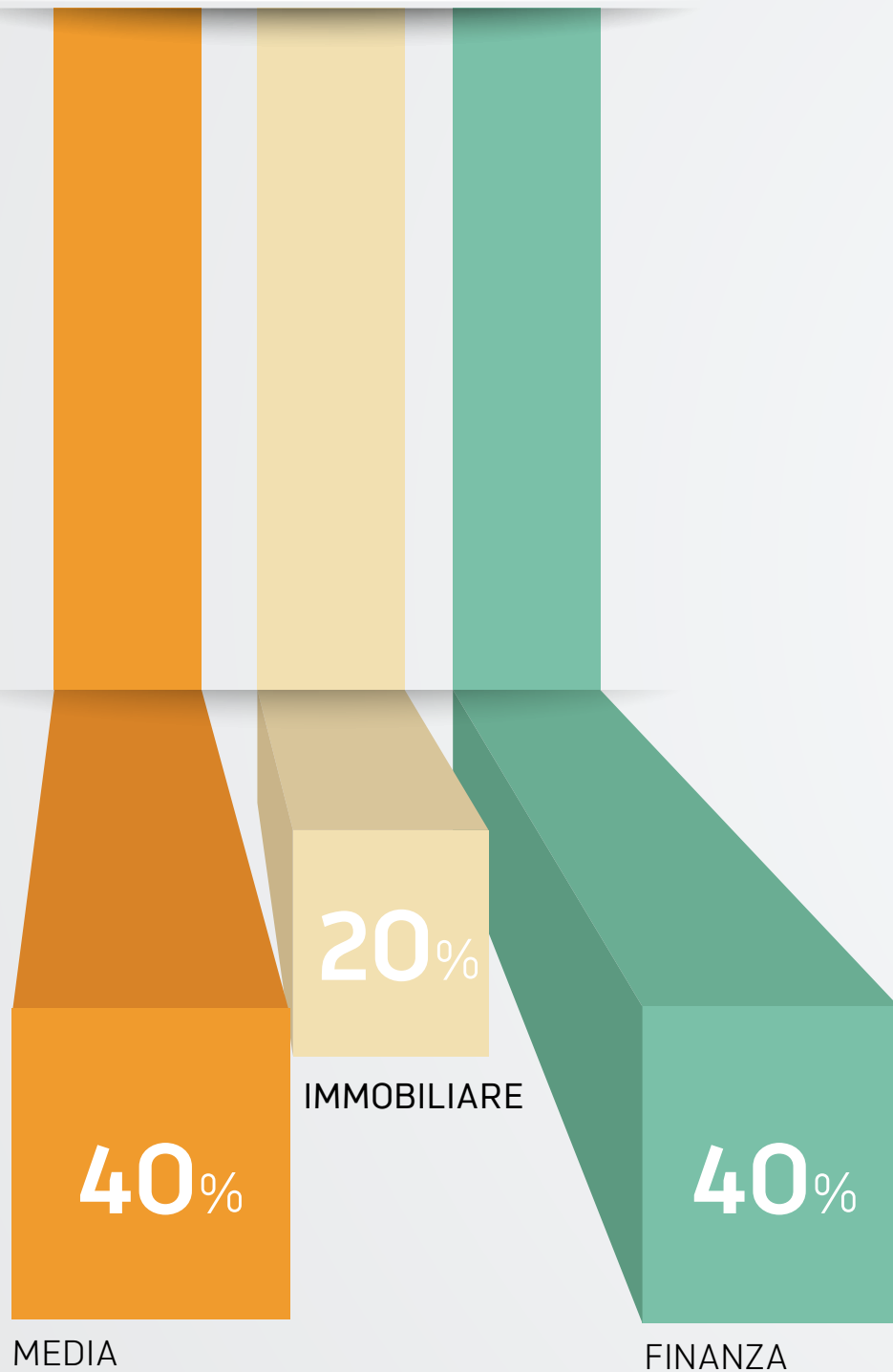
Luigi

Antares Vision (tracciabilità), Jakala (tecnologie per il marketing) e in Elettric '80 (meccatronica), ce ne sono tante altre dove il digitale è il comune denominatore. Come per la app di consegna di cibo Deliveroo o gli autobus tedeschi prenotabili via app FlixBus, a cui si sono affiancati i pagamenti digitali di SumUp, i viaggi online di Secret Escape, la piattaforma di spedizioni online Forto e il noleggio auto di Virtuo. In portafoglio ci sono anche quote dei servizi di logistica di Sennder, le assicurazioni digitali Wefox, i servizi al trasporto aereo di Airhelp e le scuole guida online di Ornikar. Berlusconi jr detiene – ma a titolo personale – anche un veicolo d'investimento, Ithaca investment, con cui ha acquisito una trentina di partecipazioni più rischiose che valgono una decina di milioni di euro. Tra le sue scommesse la più importante è Soldo, la soluzione per la gestione delle spese personali fondata da Carlo Gualandri che ha appena chiuso un round di finanziamento da 180 milioni di dollari, ma a bilancio ci sono anche quote nel portale di spesa online Everli, in BrumBrum (acquisto di auto usate) e in Epizza, la società del franchisee Domino's Pizza. Sempre con Ithaca, il family office controllato insieme a Giorgio Valaguzza, il giovane Berlusconi ha investito in Yapily, piattaforma di open banking creata nel 2017 da Stefano Vaccino, che al suo terzo round di finanziamento ha raccolto altri 51 milioni di dollari.



La sede di Bending Spoons, in Corso Como - Milano

IL PATRIMONIO DI QUESTA FAMIGLIA È COSÌ SUDDIVISO



**WEALTH &
FAMILIES STORIES**





LE ATTIVITÀ DI WE|WEALTH

We Wealth è un'iniziativa di Voices of Wealth, realtà innovativa che nasce con l'obiettivo di supportare la trasformazione digitale del mondo del Wealth Management e di porsi come riferimento per l'aggregazione di domanda di consulenza da parte di investitori privati e istituzionali e dell'offerta da parte degli esperti e professionisti in questo ambito, creando il primo e vero marketplace del Wealth Management in Italia. We Wealth si declina sia sul digitale, con la nascita di una piattaforma editoriale e di servizio con dei servizi e dei contenuti di alta qualità scritti da una redazione di giornalisti specializzati di We Wealth e da esperti della filiera del Wealth Management - quali a titolo esemplificativo notaio, avvocati, fiscalisti e art advisor - che sulla carta, con l'omonimo magazine mensile dedicato allo sviluppo dei temi legati al mondo della consulenza patrimoniale.

We Wealth si rivolge a tutta la filiera degli operatori che agiscono nell'advisory di prodotti e servizi finanziari e patrimoniali - Wealth Manager, Private Banker, Family Office, Asset Manager, Broker, commercialisti, notai, fiscalisti e avvocati - nonché agli HNWI, agli imprenditori e alle famiglie che dispongono di grandi patrimoni.

LA GUIDA | È STATA CURATA E REALIZZATA DA:

CONTENT EDITOR | REDAZIONE WE-WEALTH

ART DIRECTOR | ENZO PROVVIDO

EDITORE | **VOICES OF WEALTH**

CEO | **FABIENNE MAILFAIT**

DIRETTORE EDITORIALE | **PIEREMILIO GADDA**

VOICES OF WEALTH SRL | Via Vincenzo Monti, 54 - 20123 Milano

Codice Fiscale e Partita Iva 10136740965

Per qualsiasi informazione, scrivi a: info@we-wealth.com

Per advertising/pubblicità, scrivi a: pubblicita@we-wealth.com

Visita il nostro sito: we-wealth.com

Informazioni importanti: Il presente documento, pubblicato da Voices of Wealth S.r.l. viene distribuito a scopo meramente informativo. Le informazioni qui contenute non rappresentano una consulenza, una raccomandazione o materiale di ricerca finalizzato all'investimento e non tengono in considerazione le specificità dei singoli destinatari. Il presente materiale non intende fornire una consulenza finanziaria, contabile, legale o fiscale e non deve essere utilizzato in tal senso. Voices of Wealth ritiene attendibili le informazioni qui contenute, ma non ne garantisce la completezza o la precisione. Voices of Wealth non si assume alcuna responsabilità per fatti o giudizi errati.

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche e/o sulle singole operazioni finanziarie, gli investitori non devono fare affidamento solo sulle opinioni e sulle informazioni riportate nel presente documento. Le presenti informazioni non costituiscono né un'offerta, né una sollecitazione per l'acquisto di prodotti o la vendita di titoli o per la fornitura di qualsivoglia servizio finanziario/d'investimento.

© 2021 Voices of Wealth srl. Tutti i diritti riservati.

Qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta è vietata.



**WEALTH &
FAMILIES STORIES**

FAMIGLIA BER LU SCO NI

**COME INVESTONO
LE GRANDI
FAMIGLIE ITALIANE**

